

Il portale di Rai Educational dedicato all'arte ed al design

Rai Edu

LETTERATURA

La fiaba crudele di Philippe Djian

- 25/03/2013 - Philippe Djian

All'inizio di *"Oh..."* c'è una violenza sessuale, subita da Michèle, la protagonista, da parte di un uomo che s'introduce in casa sua. Michèle cerca di capire chi possa essere stato (forse uno sceneggiatore di cui ha rifiutato l'opera? Lei fa la produttrice cinematografica, è una donna di potere e non ha gran stima della categoria degli scrittori, a cui appartiene il suo ex marito). Intorno a questa donna ferita e guardinga si muovono un figlio inconcludente con una compagna incinta di un altro, un amante che non si vuol far lasciare; una madre fidanzata con uno che potrebbe essere suo figlio; un vicino con la moglie pazza. Su tutto aleggia l'infanzia spaventosa della protagonista, il cui padre sconta l'ergastolo dopo una strage di bambini. Incurante della verosimiglianza della sua narrazione, Philippe Djian accumula disgrazie su disgrazie e fa sì che la sua Michèle debba tirar fuori tutta la sua forza per resistere a quello che le capita. Un noir pieno di sorprese, dal ritmo convulso: di *"Oh..."* tradotto in italiano da Daniele Petruccioli per Voland abbiamo discusso a lungo con l'autore in occasione del Festival della narrativa francese. Djian parla del punto di partenza dei suoi romanzi che è sempre un'espressione linguistica; si sofferma sul tema della crudeltà (i suoi libri sono stati definiti "fiabe crudeli"), sulla suspense e l'ironia come modi di guardare le cose e su un'idea di letteratura che non rispecchia la realtà e non consola il lettore, anzi lo inquieta.

Philippe Djian nasce a Parigi nel 1949. Autore di culto della scena letteraria francese, inizia facendo ogni tipo di lavoro: portuale, magazziniere da Gallimard e anche giornalista. *37°2 le matin* è il romanzo che lo rende celebre. Da questo libro il regista di J.J. Beineix trae il film *Betty Blue*, candidato all'Oscar come miglior film straniero nel 1987. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali, tra cui il premio Jean Freustié 2009, e per *"Oh..."* il Prix Interallié 2012.